

**Consigliere d.c. mafioso
arrestato a Marsala**

A pag. 11

Le risoluzioni del CC del PCI

1) Un grande movimento unitario per sconfiggere la manovra conservatrice

IL CC DEL PCI, a conclusione del dibattito sulla situazione politica approva il rapporto presentato dal compagno Alicata al CC, rileva come continua a svilupparsi la manovra delle forze conservatrici, appoggiata e fatta propria dall'attuale gruppo dirigente della DC, per uno spostamento a destra dell'asse della politica nazionale, in aperto contrasto con le esigenze del Paese e con la volontà manifestata dal popolo col voto del 28 aprile.

I primi atti del governo Leone, che è attualmente — dopo il fallimento del tentativo Moro — lo strumento di tale manovra, confermano tale intento e con particolare energia va denunciato l'atteggiamento da esso assunto nelle questioni di politica internazionale.

IL CC DEL PCI saluta come un grande successo delle forze di pace di tutto il mondo il raggiunto accordo sulla tregua nucleare fra l'Unione Sovietica, gli Stati Uniti e la Gran Bretagna ed auspica che esso segni l'inizio di un processo rapido verso nuovi accordi per la distensione e per il disarmo. In questa situazione, è più che mai da condannare l'atteggiamento del governo italiano che non solo si rivela incapace di prendere tempestive iniziative per portare il proprio contributo a stimolare e accelerare il processo distensivo in corso, ma si muove addirittura in una direzione opposta, lavorando in stretto accordo, sulla questione dell'armamento atomico multilaterale della NATO, con la Germania di Bonn, che oggi costituisce, insieme alla Francia di De Gaulle, la roccaforte delle posizioni oltranziste all'interno del mondo atlantico.

IL CC DEL PCI rileva come la manovra delle forze conservatrici susciti in primo luogo la ferma resistenza dei lavoratori, nel cui imponente movimento rivendicativo unitario si esprime non soltanto la decisione di respingere il tentativo del padronato e del governo di imporre una politica di contenimento dei salari, ma la necessità di affrontare senza indugio, attraverso una politica di piano ad indirizzo antimonopolistico, le necessarie riforme delle strutture economiche e sociali e dello Stato. Tale manovra urla altresì con quello che è il reale orientamento della maggioranza del Paese, in cui cresce la consapevolezza dell'urgenza di una politica di rinnovamento e di sviluppo democratico e matura la convinzione che per attuare tale politica è necessario isolare le forze conservatrici, bandire tutte le preclusioni e le discriminazioni a sinistra, arrivare ad un vasto e solido schieramento unitario di forze democratiche e popolari. Tale manovra suscita infine contraddizioni, momenti di riflessione, nuove differenziazioni all'interno dei partiti del centro-sinistra, anche se non appare ancora, nelle forze della sinistra laica e cattolica, la chiara ed energica decisione di opporsi alla manovra trasformistica il cui obiettivo dovrebbe essere quello di ridurre il centro-sinistra strumento aggiornato di una politica conservatrice e di scissione del movimento operaio. Anche nel documento congressuale degli autonomisti socialisti non appare superata, nonostante le ultime esperienze, la tendenza a cedere di fronte ai ricatti della DC.

Il CC del PCI sottolinea che di qui, dalla situazione reale esistente nel Paese, deve partire e svilupparsi, con ancora maggiore ampiezza e slancio, la nostra iniziativa unitaria a tutti i livelli per tradurre le spinte democratiche, le attese, le speranze che si sollevano dal popolo in un grande movimento unitario per imporre l'attuazione di un programma di rinnovamento, la cui elaborazione deve essere condotta in comune da tutte le forze democratiche come risultato delle lotte e delle iniziative suscite dalla necessità di dare una risposta agli urgenti problemi del Paese.

Il CC DEL PCI constata con soddisfazione l'elevato grado di mobilitazione mantenuto dal Partito nei tre mesi che ci separano dalle elezioni e che si esprime nei soddisfacenti risultati raggiunti finora nella campagna per la stampa comunista e nell'attività di reclutamento. Tali risultati possono e debbono ancora essere migliorati e un nuovo grande sforzo deve essere compiuto per passare dappertutto dall'agitazione e dalla propaganda all'iniziativa politica concreta, alla lotta per i grandi obiettivi di riforma strutturale, e per innalzare dappertutto il lavoro del partito, nell'elaborazione e nell'azione pratica, al livello reso necessario dalla gravità e dall'urgenza dei compiti che ci stanno dinanzi.

**IL COMITATO CENTRALE
DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO**
Roma, 26 luglio 1963.

2) Avanzi il movimento comunista sulla base dei principi innovatori scaturiti dal XX Congresso del PCUS!

Il CC DEL PCI ha discusso e approvato la relazione del compagno G.C. Pajetta sui problemi attuali del movimento comunista internazionale.

Il CC ritiene che si debbano nettamente respingere le posizioni che il PCC è venuto assumendo con sprezzo e perentorietà crescenti, sia quando esse si manifestano come deformazioni palese, sia quando assumono il carattere di attacco aperto della linea strategica di lotta che il movimento comunista ha elaborato, nella fedeltà alla concezione di

(Segue in ultima pagina)

**Confermato
per GHIANI
e FENAROLI**



L'ERGASTOLO
13 anni a INZOLIA

A pag. 10 i servizi

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Generoso slancio di solidarietà
a Skopje distrutta dal terremoto**



SKOPJE — Si scava da 48 ore fra le macerie di questo palazzo: per molti dei sepolti — dati prima per scomparsi — non si è sperato invano (Telefoto AP - «l'Unità»)

Consensi in tutto il mondo al processo di distensione

L'India sottoscriverà il trattato di Mosca

**Aderiscono anche l'Irlanda e l'Australia — Messaggi di Ben Bella e di Nyerere
Lord Hailsham rientra a Londra affermando: « E' un'occasione da non perdere »**

LONDRA. 27 L'India ha deciso di firmare il trattato di Mosca per una tregua nucleare limitata, non appena esso sarà stato ratificato dai contraenti. La decisione è stata annunciata oggi dal ministro degli esteri indiano con un comunicato nel quale l'India esprime l'auspicio che a tempo debito l'accordo di moratoria nucleare possa divenire totale ed essere firmato da tutti i paesi che amano veramente la pace. « L'accordo — è detto ancora nel documento — è un grande passo sulla strada della cooperazione internazionale. Il governo indiano è convinto che questo primo passo, abbino ad altre misure capaci di diminuire la tensione, rafforzerà la fiducia internazionale e condurrà rapidamente a un trattato su un disarmo completo e generale. »

Il comunicato indiano è stato accolto con interesse tanto maggiore in quanto l'India è uno dei nove paesi considerati capaci di produrre una breve scadenza armi nucleari. Tra gli altri (oltre alla Francia e alla Cina popolare), il Giappone, l'Italia, il Belgio, Israele, la Svezia e la Svizzera. Giappone, d'altro parte, ha indicato che la tregua favorisce ulteriori sviluppi a questo punto.

Il primo ministro algerino, Ben Bella, e il presidente del Tanganyika, Nyerere, hanno inviato messaggi comuni a Kennedy, Krushciov e Macmillan, per esprimere il loro compiacimento. « Noi siamo sicuri — essi dicono — che questo accordo gioverà grandemente alla pace ». In termini analoghi si è espresso il presidente della RAU, Nasser, parlando oggi ad Alessandria dinanzi ai cadetti della

(Segue in ultima pagina)

**Harriman da Kennedy
con un messaggio**

WASHINGTON. 27 Il vice-secretario di Stato americano, Harriman, è riunito oggi negli Stati Uniti e ha fatto il suo rapporto al presidente Kennedy, attualmente in vacanza a Hyannis Port, presenti anche Rusk e il capo della Commissione per l'energia atomica, Foster. Harriman ha anche rimesso a Kennedy un messaggio personale di Krusciov.

In una breve conferenza stampa, tenuta subito dopo, Harriman ha affermato che il trattato di Mosca è, a suo avviso, il passo più importante compiuto verso la distensione dopo il trattato di Stato austriaco. Ha aggiunto che Krusciov gli è parso « deciso a realizzare la distensione in Europa » e che spetta ora agli alleati determinare quali passi possono essere compiuti in questa direzione. Ha assicurato, d'altra parte, che gli Stati Uniti non hanno assunto a Mosca altri impegni e che gli stessi accordi di tregua nucleare lasciano liberi di utilizzare la riserva.

loro potenza in caso di guerra. Harriman riferirà nei prossimi giorni anche dinanzi alle Commissioni estere, difesa ed energia atomica del Senato, nel tentativo di superare le resistenze all'accordo e di facilitare la formazione della maggioranza di due terzi (67 voti su 100) necessaria per la ratifica. Dato che non tutti i democratici appoggiano l'accordo, la Casa Bianca ha bisogno di alcuni voti repubblicani, che spera di procurarsi con l'aiuto del leader dell'opposizione, Dirksen.

In contrasto con la tesi esposta dallo scienziato Edward Teller, per il quale la tregua nucleare comporta « gravi pericoli », in quanto frena lo sviluppo di un sistema americano di missili anti-missile, centinaia di americani stanno inviando telegrammi di plauso e di felicitazioni a Kennedy. La Casa Bianca ha annunciato che tra i telegrammi giunti dopo il radiodiscorso del presidente soltanto uno su quaranta lasciano liberi di utilizzare la riserva.

Rubens Tedeschi

(Segue a pagina 3)

Un popolo fratello

La Jugoslavia, per dimostrare che nella generosa gara della solidarietà, non avremmo dovuto essere secondi a nessuno: proprio in quelle terre, dove il fascismo e il neofascismo, per decenni avevano tentato di seminare l'odio, verso la minoranza slava e la zianzia scissionista per la questione di Trieste, la raccolta di aiuti per i sinistrati di Skopje ha assunto in queste ore aspetti di slancio solidale e fraterno comunitario. I ferrovieri che fanno la spola tra Gorizia e la Slovenia sono stati i primi a offrire il loro sangue. Allo stesso modo e con la stessa semplicità dicono, che anche il nostro governo avrebbe dovuto arrivare prima. Ma forse pretendiamo troppo, se pensiamo a quanto accadde nell'Irpinia terremotata e ancora quasi abbandonata con le sue piaghe aperte.

Eppure questa volta, a parte ogni altra considerazione, il popolo italiano avverte più profondamente del solito un senso di vita solidarietà col popolo jugoslavo, così dolorosamente colpito. Lo avverte per i legami nati dalla fraternità d'armi nella comune guerra di resistenza al fascismo e al nazismo, per la vicinanza geografica, per la frequenza degli scambi avviati negli ultimi anni. E certamente il pensiero di tutti i democratici italiani va oggi alla gente semplice e coraggiosa che in queste ore, con lo stesso meraviglioso slancio della lotta partigiana, si batte tra le macerie di Skopje contro la sventura, per salvare quanto può essere salvato, e per avviare più tardi la ricostruzione.

novità

Pierre Vidal-Naquet

Lo Stato di tortura

Ieri in Germania oggi in Francia lo Stato ricorre alla pratica della tortura. E domani?

Una serrata analisi di come si è creato un vuoto di legalità nel cuore dell'Europa, una situazione che la fine della guerra in Algeria non ha sanato.

pagina 228, lire 1700

Laterza